



**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL**  
**CORSO DI LAUREA MAGISTRALE BIENNALE IN LINGUA INGLESE**  
**DESIGN FOR THE BUILT ENVIRONMENT\_DBE**  
**CLASSE LM-12 R-DESIGN**

**Scuola:** Scuola Politecnica e delle Scienze di Base

**Dipartimento:** DiARC\_Dipartimento di Architettura

**Regolamento in vigore a partire dall'a.a. 2024-2025**

**ACRONIMI**

CCD	Commissione di Coordinamento Didattico
CdS	Corso/i di Studio
CPDS	Commissione Paritetica Docenti-Studenti
OFA	Obblighi Formativi Aggiuntivi
SUA-CdS	Scheda Unica Annuale del Corso di Studio
RDA	Regolamento Didattico di Ateneo

**INDICE**

Art. 1	Oggetto
Art. 2	Obiettivi formativi del Corso
Art. 3	Profilo professionale e sbocchi occupazionali
Art. 4	Requisiti di ammissione e conoscenze richieste per l'accesso al Corso di Studio
Art. 5	Modalità per l'accesso al Corso di Studio
Art. 6	Attività didattiche e Crediti Formativi Universitari
Art. 7	Articolazione delle modalità di insegnamento
Art. 8	Prove di verifica delle attività formative
Art. 9	Struttura del corso e piano degli studi
Art. 10	Obblighi di frequenza
Art. 11	Propedeuticità e conoscenze pregresse
Art. 12	Calendario didattico del CdS
Art. 13	Criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti in altri Corsi di Studio della stessa classe
Art. 14	Criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti in CdS di diversa classe, in CdS universitari e di livello universitario, attraverso corsi singoli, presso Università telematiche e in CdS internazionali; criteri per il riconoscimento di crediti per attività extra-curricolari
Art. 15	Criteri per l'iscrizione a corsi singoli di insegnamento attivati nell'ambito dei Corsi di Studio
Art. 16	Caratteristiche e modalità di svolgimento della prova finale
Art. 17	Linee guida per le attività di tirocinio e <i>stage</i>
Art. 18	Decadenza dalla qualità di studente
Art. 19	Compiti didattici, comprese le attività didattiche integrative, di orientamento e di tutorato
Art. 20	Valutazione della qualità delle attività svolte
Art. 21	Norme finali
Art. 22	Pubblicità ed entrata in vigore

## Art. 1 Oggetto

1. Il presente Regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del Corso di Studio in Design per l'ambiente costruito / Design for the Built Environment (classe LM-12 R - Design). Il Corso di Studio in Design per l'ambiente costruito/Design for the Built Environment afferisce al Dipartimento di Architettura.

**Nome del corso in italiano:** Design per l'ambiente costruito

**Nome del corso in inglese:** Design for the Built Environment

**Classe:** LM-12 R – Design

**Lingua in cui si tiene il corso:** inglese

**Modalità di erogazione del corso:** a. Corso di studio convenzionale

2. Il CdS è retto dalla Commissione di Coordinamento Didattico (CCD), ai sensi dell'Art. 4 del RDA.

**Organo Collegiale di gestione del Corso di Studio:** Commissione di Coordinamento Didattico

3. Il Regolamento è emanato in conformità alla normativa vigente in materia, allo Statuto dell'Università di Napoli Federico II e al Regolamento Didattico di Ateneo.

## Art. 2 Obiettivi formativi del Corso

Il Corso di Laurea Magistrale (appartenente alla classe di laurea LM-12) in 'Design for the Built Environment' ha carattere internazionale ed è erogato in lingua inglese.

Il CdS si propone di formare una figura di progettista che si pone al centro dei processi di trasformazione dell'ambiente costruito – inteso come luogo di relazione e interazione tra spazi, usi e comportamenti, prodotti materiali ed immateriali – in grado di assecondare i cambiamenti della vita contemporanea, a livello individuale e collettivo, nella dimensione pubblica e in quella privata. Il CdS intende rispondere alle mutate condizioni del mercato del lavoro formando una figura di progettista flessibile capace di adattarsi alla richiesta di competenze in continua evoluzione, e in grado di muoversi nei diversi campi del design, dal progetto d'interni a quello del design digitale, approfondendo le filiere concettuali e di processo che consentano di leggere le complessità dei contesti, dell'innovazione degli scenari della produzione, delle condizioni d'uso e delle caratteristiche di mercato, coniugandoli con le attività progettuali e di coordinamento delle fasi dall'ideazione alla distribuzione e alla comunicazione. Ciò presuppone un approccio progettuale collaborativo e multidisciplinare tipico del design, che si avvale di molteplici conoscenze (culturali, tecnico-scientifiche, di comunicazione, di rappresentazione, degli aspetti d'uso e di fruizione, storico-critiche), considerandone le implicazioni sociali ed etiche.

Il CdS è strutturato in un primo anno comune ed in un secondo anno articolato in due percorsi curriculari.

L'offerta formativa del I anno è organizzata intorno ad un nucleo di insegnamenti di base di base, che intreccia campi del sapere necessari alla formazione collaborativa e multidisciplinare tipica del design e che si avvale di molteplici conoscenze (culturali, tecnico-scientifiche, di comunicazione, di

marketing, di rappresentazione, degli aspetti d'uso e di fruizione, storico-critiche), considerandone le implicazioni tecniche, sociali ed etiche.

Al termine del I anno di corso gli studenti possono optare per uno dei due *curricula*:

- a) Exhibit Design
- b) Digital Design

I due *curricula* sono organizzati intorno ad una formazione specialistica, orientata a delineare profili professionali specifici, il primo nel campo della progettazione di interni e dell'allestimento di spazi temporanei, l'altro nel campo della progettazione per l'ambiente digitale.

Il *curriculum* 'Exhibit Design' intende formare figure specializzate nel settore del design applicato agli interni, alle componenti e ai sistemi che li definiscono, agli oggetti ed ai manufatti che li attrezzano, alla comunicazione dei contenuti e dei valori espressi, con particolare riferimento ai principi dell'abitare in ambito domestico, agli allestimenti temporanei, museali e commerciali, alla messa in scena di eventi e manifestazioni, alla scenografia e di tutti gli oggetti, arredi, strutture e componenti in grado di determinare la qualità e le prestazioni dello spazio, siano essi derivanti dalla produzione industriale che da filiere produttive di tipo artigianale.

Obiettivo del *curriculum* è quello di fornire le necessarie competenze nel campo dell'Interior ed Exhibit design, offrendo agli studenti un approccio innovativo allo sviluppo di tutte le fasi di progetto, dall'ideazione concettuale al controllo esecutivo delle fasi di attuazione delle soluzioni proposte, in modo da riuscire a controllare e gestire tutte le fasi ideative ed esecutive, di un evento culturale, comunicativo o commerciale, in rapporto ai tempi di fruizione da parte dell'utente e alla sua durata complessiva e di potersi, quindi, utilmente inserire all'interno dei processi economici legati all'economia della conoscenza.

Il *curriculum* 'Digital Design' intende formare figure specializzate nel settore della produzione di prodotti, servizi e sistemi digitali, fortemente indirizzate all'innovazione, in cui la componente di interazione digitale e comunicativa è preminente, che sappiano dialogare con una committenza evoluta ed emergente, quale quella relativa ai temi dell'accessibilità, del design for everyone, delle tematiche di frontiera dell'industria digitale, della comunicazione multimediale, della realtà aumentata (IoT, makers, app development, user centred design, interaction design, A.R.).

Obiettivo del *curriculum* è quello di fornire le necessarie competenze nel campo del Digital e dell'Interaction Design basate su un approccio centrato sull'utente, offrendo agli studenti un approccio innovativo rivolto alla gestione ed al coordinamento del processo di progettazione, dall'ideazione al prototipo, dal test alla validazione e, in particolare, alla implementazione di prodotti digitali complessi (siti web, piattaforme comunicative, programmi e strumenti per desktop, applicativi per dispositivi mobili, prodotti interattivi indossabili e/o ambientali).

### Art. 3

#### Profilo professionale e sbocchi occupazionali

La Laurea magistrale in Design for the Built Environment si propone di formare una figura di progettista che si pone al centro dei processi di trasformazione dell'ambiente costruito - inteso come luogo di relazione e spazi di vita progettati dall'uomo - e dei manufatti e dei sistemi di prodotti indispensabili al funzionamento della complessa vita contemporanea.

**Figura professionale formata:** Designer nel campo dell'interazione digitale e dell'allestimento di spazi temporanei

**Codifiche ISTAT:** Creatori artistici a fini commerciali (esclusa la moda) - (2.5.5.1.4)

**Funzione in un contesto di lavoro:**

I laureati magistrali in Design for the Built Environment potranno svolgere attività progettuali articolate, coordinando tutte le competenze coinvolte nel progetto di sistemi integrati e di prodotti nel campo dell'Exhibit Design e dell'Interaction Design, finalizzandole all'ottenimento di specifici obiettivi. In particolare, il CdL in DBE forma figure professionali capaci di:

- controllare e gestire il processo ideativo ed esecutivo di un evento culturale, comunicativo o commerciale, in rapporto ai tempi di fruizione da parte dell'utente e alla sua durata complessiva;
- controllare e gestire il processo progettuale finalizzato alla produzione di prodotti, servizi e sistemi digitali, fortemente indirizzate all'innovazione, in cui sono preminenti l'approccio centrato sull'utente, l'interazione digitale e comunicativa, il rapporto uomo-macchina.

**competenze associate alla funzione:**

Nell'elenco delle professioni ISTAT non sono presenti definizioni che consentono di descrivere con pertinenza le competenze e le professionalità dei profili formati all'interno del corso di Laurea magistrale in Design for the Built Environment, già presenti nel mercato delle professioni intellettuali e creative. Pertanto, oltre ad indicare la Classe professionale come suggerito nel caso di mancata corrispondenza con le caratteristiche specifiche del profilo professionale, si segnala di seguito una serie di competenze/ruoli professionali che meglio chiariscono le potenzialità professionali del laureato di II livello in questo percorso di studi. In particolare:

- competenze nel settore del design applicato agli interni, alle componenti e ai sistemi che li definiscono, agli oggetti ed ai manufatti che li attrezzano, alla comunicazione dei contenuti e dei valori espressi;
- competenze nella gestione e coordinamento del processo di progettazione, dall'ideazione al prototipo, dal test alla validazione e alla implementazione di prodotti digitali complessi come siti web, piattaforme comunicative, programmi e strumenti per desktop, applicativi per dispositivi mobili, prodotti interattivi indossabili e/o ambientali.

**sbocchi occupazionali:**

I laureati potranno trovare la naturale collocazione all'interno di:

- team di progetto, sviluppo e comunicazione nel campo dell'allestimento e della valorizzazione del patrimonio territoriale e dei beni culturali;
- aziende produttrici operanti nei vari campi della produzione di componenti allestitivi;
- istituzioni sociali e culturali, quali Musei, Fondazioni culturali, Enti e Amministrazioni pubbliche attive nella produzione culturale;
- aziende che necessitano di specialisti in grado di porre in valore, sia sul piano fisico che immateriale, il patrimonio costituito dall'identità aziendale;
- aziende che operano nei settori avanzati della comunicazione legati ai new media e alle nuove tecnologie;
- team di ricerca, progettazione e sviluppo di aziende, imprese e industrie operanti nei settori dei servizi e dei prodotti digitali complessi, come l'automotive, l'elettronica di consumo, l'industria dell'intrattenimento, dei beni culturali, dei servizi alle persone, nella distribuzione e vendita, nell'automazione domestica e d'ufficio, nell'assistenza sanitaria e nell'accessibilità;
- team di progetto, sviluppo e marketing, nelle unità commerciali attraverso la gestione dell'esperienza del consumatore;
- società di consulenza per l'innovazione di prodotto e di processo;
- studi professionali di comunicazione, design e architettura, nella grande distribuzione, nelle società di telecomunicazioni e di servizi.

Il Laureato DBE potrà inoltre lavorare come project manager e design officer nei campi di applicazione delle tecnologie digitali e come libero professionista e/o promotore di nuove attività e di start-up innovative.

## Art. 4

### Requisiti di ammissione e conoscenze richieste per l'accesso al Corso di Studio<sup>1</sup>

L'accesso alla Laurea magistrale avviene tramite presentazione di apposita domanda on line ed è subordinata alla valutazione della carriera pregressa da parte di apposita Commissione, il cui giudizio è insindacabile. Nei casi di esclusione, la Commissione motiverà adeguatamente la decisione. È possibile accedere alla Laurea magistrale sia nel primo che nel secondo semestre.

Trattandosi di un CdL erogato in lingua inglese, la conoscenza di tale lingua, secondo i livelli indicati dall'Ateneo, costituisce prerequisito all'immatricolazione. È richiesto un livello di conoscenza della lingua inglese non inferiore al B2 del Quadro Comune di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER).

L'ammissione al Corso di Laurea magistrale è subordinata al possesso della Laurea di 1° livello in classe L-04 (Disegno Industriale); L-03 (Arti figurative), L-07 (Ingegneria civile e ambientale); L-09 (Ingegneria industriale); L-17 (Scienza dell'Architettura); L-21 (Scienze della Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Paesaggistica e Ambientale); L-23 (Scienza e Tecnica dell'edilizia), L-31 (Scienze e tecnologie informatiche), ovvero di una laurea o di un diploma universitario di durata triennale, ovvero di altro titolo conseguito all'estero, riconosciuto idoneo in cui si siano adempiute quelle attività formative che caratterizzano la classe L04; L-03; L07; L09; L17; L21; L23; L31; ovvero di Titolo equivalente avente valore di 'Bachelor degree', 'First degree' o 'Undergraduate degree', rilasciato dal sistema universitario in lingua inglese della durata di tre o quattro anni corrispondenti ad almeno 180 ECTS.

L'ammissione avverrà previa verifica del percorso formativo del candidato e la successiva valutazione del *curriculum* e di altre attività formative o extra-didattiche svolte. Le modalità specifiche di verifica della preparazione dei candidati saranno determinate nel regolamento didattico del corso di studio.

## Art. 5

### Modalità per l'accesso al Corso di Studio

1. La Commissione di Coordinamento Didattico del corso di norma disciplina i criteri di ammissione e l'eventuale programmazione delle iscrizioni, fatte salve differenti disposizioni di legge<sup>2</sup>.
2. La verifica della personale preparazione è obbligatoria in ogni caso, e possono accedervi solo gli studenti in possesso dei requisiti curriculari.
3. L'ammissione ai Corsi di Laurea Magistrale non a ciclo unico prevede, ai sensi dell'Art. 6 D.M. 16 marzo 2007 (Decreto di Istituzione delle Classi delle Lauree Magistrali), la verifica del possesso dei requisiti curriculari specificati nel Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale, nonché la verifica della adeguatezza della personale preparazione dello studente.

Con decreto rettorale n. 2360 del 16.06.2017 è stata eliminata la programmazione locale degli accessi.

L'ammissione al Corso di Laurea è dunque subordinata alla sola verifica dei pre-requisiti minimi per l'accesso, come espresso dall'Art. 4.

L'ammissione avverrà previa verifica del percorso formativo del candidato e la successiva valutazione del *curriculum* e di altre attività formative o extra-didattiche svolte.

Le modalità specifiche di verifica delle conoscenze e requisiti dei candidati potranno prevedere la richiesta di forme di documentazione della attività progettuale, formativa e professionale, sotto

---

<sup>1</sup> Artt. 7, 13, 14 del Regolamento Didattico di Ateneo.

<sup>2</sup> L'accesso programmato a livello nazionale è disciplinato dalla legge 264 del 1999 e successive modifiche e integrazioni.

forma di un portfolio individuale illustrato e di un CV. Questa richiesta ha carattere discrezionale da parte della apposita Commissione, in funzione di specifiche esigenze di approfondimento dei requisiti minimi di accesso posseduti dai richiedenti, ed assume carattere obbligatorio per studenti extra-comunitari che, pur in possesso di adeguato titolo di accesso, necessitano di un approfondimento delle competenze acquisite all'interno di sistemi formativi non omologati alla disciplina comunitaria. Potranno, inoltre, essere oggetto di valutazione anche gli studenti italiani e comunitari attraverso la formalizzazione di una specifica Commissione di valutazione in ingresso. Per l'immatricolazione al CdS è necessaria una conoscenza minima certificata della lingua inglese di livello B2 nei termini indicati dall'articolo 4. Per i candidati non in possesso di tale certificazione è costituita una Commissione che, prima del perfezionamento della pratica di immatricolazione, verifichi il livello di conoscenza della lingua inglese da parte dei candidati.

## **Art. 6**

### **Attività didattiche e Crediti Formativi Universitari**

Ogni attività formativa prescritta dall'ordinamento del CdS viene misurata in crediti formativi universitari (CFU). Ogni CFU corrisponde convenzionalmente a 25 ore di impegno formativo complessivo<sup>3</sup> per ciascuno studente e comprende le ore di attività didattica per lo svolgimento dell'insegnamento e le ore riservate allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale.

Per il Corso di Studio oggetto del presente Regolamento, le ore di attività didattica per lo svolgimento dell'insegnamento per ogni CFU, stabilite in relazione al tipo di attività formativa, sono le seguenti<sup>4</sup>:

- Lezione frontale o esercitazione: 8-10 ore per CFU;
- Seminario: 6-10 ore per CFU;
- Attività di laboratorio: 10-12 ore per CFU;

Per le attività di Tirocinio, un CFU corrisponde a 25 ore di impegno formativo per ciascuno studente<sup>5</sup>. I CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il soddisfacimento delle modalità di verifica del profitto (esame, idoneità) indicate nella Scheda relativa all'insegnamento/attività allegata al presente Regolamento.

## **Art. 7**

### **Articolazione delle modalità di insegnamento**

L'attività didattica viene svolta in modalità convenzionale.

---

<sup>3</sup> Secondo l'Art. 5, c. 1 del DM 270/2004 "Al credito formativo universitario corrispondono 25 ore di impegno complessivo per studente; con decreto ministeriale si possono motivatamente determinare variazioni in aumento o in diminuzione delle predette ore per singole classi, entro il limite del 20 per cento".

<sup>4</sup> Il numero di ore tiene conto delle indicazioni presenti nell'Art. 6, c. 5 del RDA: "Per ogni CFU, delle 25 ore complessive, la quota da riservare alle attività per lo svolgimento dell'insegnamento deve essere: a) compresa tra le 5 e le 10 ore per le lezioni e le esercitazioni; b) compresa tra le 5 e le 10 ore per le attività seminariali; c) compresa tra le 8 e le 12 ore per le attività di laboratorio o attività di campo. Sono, in ogni caso, fatti salvi in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico, diverse disposizioni di Legge o diverse determinazioni previste dai DD.MM."

<sup>5</sup> Per l'attività di Tirocinio (DM interministeriale 142/1998), fatte salve ulteriori specifiche disposizioni, il numero di ore di lavoro pari a 1 CFU non possono essere inferiori a 25.

[riportare quanto indicato nel Quadro SUA-CdS “Informazioni generali sul Corso di Studio”, Modalità di svolgimento<sup>6</sup>]  
La CCD delibera eventualmente quali insegnamenti prevedono anche attività didattiche offerte on-line.

Alcuni insegnamenti possono svolgersi anche in forma seminariale e/o prevedere esercitazioni in aula.

Informazioni dettagliate sulle modalità di svolgimento di ciascun insegnamento sono presenti nelle schede degli insegnamenti.

## Art. 8

### Prove di verifica delle attività formative<sup>7</sup>

1. La Commissione di Coordinamento Didattico, nell’ambito dei limiti normativi previsti<sup>8</sup>, stabilisce il numero degli esami e le altre modalità di valutazione del profitto che determinano l’acquisizione dei crediti formativi universitari. Gli esami sono individuali e possono consistere in prove scritte, orali, pratiche, grafiche, tesine, colloqui o combinazioni di tali modalità.
2. Le modalità di svolgimento delle verifiche pubblicate nelle schedine insegnamento e il calendario degli esami saranno resi noti agli studenti prima dell’inizio delle lezioni sul sito web del Dipartimento<sup>9</sup>.
3. Lo svolgimento degli esami è subordinato alla relativa prenotazione che avviene in via telematica. Qualora lo studente non abbia potuto procedere alla prenotazione per ragioni che il Presidente della Commissione considera giustificate, lo studente può essere egualmente ammesso allo svolgimento della prova d’esame, in coda agli altri studenti prenotati.
4. Prima della prova d’esame, il Presidente della Commissione accerta l’identità dello studente, che è tenuto ad esibire un documento di riconoscimento in corso di validità e munito di fotografia.
5. La valutazione a seguito di esame è espressa con votazione in trentesimi, l’esame è superato con la votazione minima di diciotto trentesimi, la votazione di trenta trentesimi può essere

---

<sup>6</sup> Si ricorda che, secondo il DM n. 289 del 25 marzo 2021 (linee generali d’indirizzo della programmazione triennale delle Università 2021-2023), all’allegato 4, lett. A, le tipologie di corsi sono le seguenti:

- a) Corsi di Studio convenzionali. Corsi di Studio erogati interamente in presenza, ovvero che prevedono - per le attività diverse dalle attività pratiche e di laboratorio - una limitata attività didattica erogata con modalità telematiche, in misura non superiore a un decimo del totale.
- b) Corsi di Studio con modalità mista. Corsi di Studio che prevedono - per le attività diverse dalle attività pratiche e di laboratorio - la erogazione con modalità telematiche di una quota significativa delle attività formative, comunque non superiore ai due terzi.
- c) Corsi di Studio prevalentemente a distanza. Corsi di Studio erogati prevalentemente con modalità telematiche, in misura superiore ai due terzi (ma non tutte) delle attività formative.
- d) Corsi di Studio integralmente a distanza. In tali corsi tutte le attività formative sono svolte con modalità telematiche; rimane fermo lo svolgimento in presenza delle prove di esame di profitto e di discussione delle prove finali.

<sup>7</sup> Art. 22 del Regolamento Didattico di Ateneo.

<sup>8</sup> Ai sensi dei DD.MM. 16.3.2007 in ciascun Corso di Studio gli esami o prove di profitto previsti non possono essere più di 20 (lauree; Art. 4. c. 2), 12 (lauree magistrali; Art. 4, c. 2), 30 (lauree a ciclo unico quinquennali) o 36 (lauree a ciclo unico sessennali; Art. 4 c. 3). Ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo, Art. 13 c. 4, per i Corsi di Laurea, “restano escluse dal conteggio le prove che costituiscono un accertamento di idoneità relativamente alle attività di cui all’Art. 10 c. 5 lettere c), d) ed e) del D.M. n. 270/2004 ivi compresa la prova finale per il conseguimento del titolo di studio”. Per i Corsi di Laurea Magistrale e Magistrale a ciclo unico, invece, ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo, Art. 14 c. 7, “restano escluse dal conteggio degli esami le prove che costituiscono un accertamento di profitto relativamente alle attività di cui all’Art. 10 c. 5 lettere d) ed e) del D.M. n. 270/2004; l’esame finale per il conseguimento della Laurea Magistrale e Magistrale a ciclo unico rientra nel computo del numero massimo di esami”.

<sup>9</sup> Si richiama l’Art. 22 c. 8 del RDA in base al quale “il Dipartimento o la Scuola cura che le date per le verifiche di profitto siano pubblicate sul portale con congruo anticipo che di norma non può essere inferiore a 60 giorni prima dell’inizio di ciascun periodo didattico e che sia previsto un adeguato periodo di tempo per l’iscrizione all’esame che deve essere di norma obbligatoria”.

accompagnata dalla lode per voto unanime della Commissione. La valutazione a seguito di verifiche del profitto diverse dall'esame è espressa con un giudizio di idoneità.

6. Le prove orali di esame sono pubbliche, nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza. Qualora siano previste prove scritte, il candidato ha il diritto di prendere visione del/i proprio/i elaborato/i dopo la correzione.
7. Le Commissioni d'esame sono disciplinate dal Regolamento Didattico di Ateneo<sup>10</sup>.

## Art. 9

### Struttura del corso e piano degli studi

1. La durata legale del Corso di Studio è di 2 anni. È altresì possibile l'iscrizione sulla base di un contratto secondo le regole fissate dall'Ateneo (Art. 21 Regolamento Didattico di Ateneo).

Lo studente dovrà acquisire 120 CFU<sup>11</sup>, riconducibili alle seguenti Tipologie di Attività Formative (TAF):

- B) caratterizzanti: 81 CFU
- C) affini o integrative: 14 CFU,
- D) a scelta dello studente<sup>12</sup>: 8 CFU,
- E) per la prova finale: 6 CFU,
- F) ulteriori attività formative: 11 CFU.

2. La laurea si consegue dopo avere acquisito 120 CFU con il superamento degli esami, in numero non superiore a [inserire il numero di esami: "20" (laurea triennale), "12, ivi compreso l'esame finale"<sup>13</sup> (laurea magistrale), "30, ivi compreso l'esame finale" (laurea a ciclo unico quinquennale), "36, ivi compreso l'esame finale" (laurea a ciclo unico sessennale)] 12, ivi compreso l'esame finale, e lo svolgimento delle altre attività formative.

Fatta salva diversa disposizione dell'ordinamento giuridico degli studi universitari, ai fini del conteggio si considerano gli esami sostenuti nell'ambito delle attività caratterizzanti e affini o integrative nonché nell'ambito delle attività autonomamente scelte dallo studente (TAF D). Gli esami o valutazioni di profitto relativi alle attività autonomamente scelte dallo studente possono essere considerate nel computo complessivo corrispondenti a una unità<sup>14</sup>. Restano escluse dal conteggio le prove che costituiscono un accertamento di idoneità relativamente alle attività di

---

<sup>10</sup> Si richiama l'Art. 22, c. 4 del RDA in base al quale "le Commissioni di esame e delle altre verifiche di profitto sono nominate dal Direttore del Dipartimento o dal Presidente della Scuola quando previsto dal Regolamento della stessa. È possibile delegare tale funzione al Coordinatore della CCD. Le Commissioni sono composte dal Presidente ed eventualmente da altri docenti o cultori della materia. Per gli insegnamenti attivi, il Presidente è il titolare dell'insegnamento ed in tal caso la Commissione delibera validamente anche in presenza del solo Presidente. Negli altri casi, il Presidente è un docente individuato all'atto della nomina della Commissione. Alla valutazione collegiale complessiva del profitto a conclusione di un insegnamento integrato partecipano i docenti titolari dei moduli coordinati e il Presidente è individuato all'atto della nomina della Commissione".

<sup>11</sup> Il numero complessivo di CFU per l'acquisizione del relativo titolo deve essere così inteso: laurea a ciclo unico sessennale, 360 CFU; laurea a ciclo unico quinquennale, 300 CFU; laurea triennale, 180 CFU; laurea magistrale, 120 CFU.

<sup>12</sup> Corrispondenti ad almeno 12 CFU per le lauree triennali e ad almeno 8 CFU per le lauree magistrali (Art. 4, c. 3 del D.M. 16.3.2007).

<sup>13</sup> Art. 14, c. 7 del Regolamento Didattico di Ateneo ("l'esame finale per il conseguimento della Laurea Magistrale e Magistrale a ciclo unico rientra nel computo del numero massimo di esami").

<sup>14</sup> Art. 4, c. 2 dell'Allegato 1 al D.M. 386/2007.

cui all'Art. 10 comma 5 lettere d) ed e) del D.M. 270/2004<sup>15</sup>. Gli insegnamenti integrati, composti da due o più moduli, prevedono un'unica prova di verifica.

3. Per acquisire i CFU relativi alle attività a scelta autonoma, lo studente ha libertà di scelta tra tutti gli insegnamenti attivati presso l'Ateneo, purché coerenti con il progetto formativo. Tale coerenza viene valutata dalla Commissione di Coordinamento Didattico del CdS. Anche per l'acquisizione dei CFU relativi alle attività a scelta autonoma è richiesto il "superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto" (Art. 5, c. 4 del D.M. 270/2004).
4. Il piano di studi sintetizza la struttura del corso elencando gli insegnamenti previsti suddivisi per anno di corso ed eventualmente per curriculum. Alla fine della tabella del piano di studi sono elencate le propedeuticità previste dal Corso di Studio. Il piano degli studi offerto agli studenti, con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari e dell'ambito di afferenza, dei crediti, della tipologia di attività didattica è riportato nell'Allegato 1 al presente Regolamento.
5. Ai sensi dell'Art. 11, c. 4-bis del DM 270/2004, è possibile conseguire il titolo secondo un piano di studi individuale comprendente anche attività formative diverse da quelle previste dal Regolamento didattico, purché in coerenza con l'Ordinamento didattico del Corso di Studio dell'anno accademico di immatricolazione. Il Piano di Studi individuale è approvato dal CCD, che può avvalersi dell'istruttoria a tal fine redatta da una Commissione predisposta dal Coordinatore.

## Art. 10

### Obblighi di frequenza<sup>16</sup>

1. In generale, la frequenza alle lezioni frontali è obbligatoria (con la regola del 75% delle presenze per i laboratori e il 60% per i corsi monodisciplinari e integrati). Al termine del corso/laboratorio il docente rilascia la firma di frequenza agli studenti che ne hanno maturato il diritto. A tal fine, è fatto obbligo ai docenti di verificare la sussistenza della condizione di presenza. L'aver ottenuto la firma di frequenza è requisito indispensabile per sostenere il relativo esame di profitto. In caso di mancato ottenimento della firma stessa lo studente dovrà frequentare *ex novo* l'insegnamento in oggetto.
2. Sono possibili deroghe all'obbligo di frequenza dei corsi monodisciplinari e integrati, in base a una diversa programmazione da parte del docente: in tal caso, potrà essere predisposto un programma differente per gli studenti non frequentanti, la cui modulazione sarà indicata all'interno della singola Scheda insegnamento pubblicata sulla pagina web del corso e sul sito docentiUniNA.

---

<sup>15</sup> Art. 10, c. 5 del D.M. 270/2004: "Oltre alle attività formative qualificanti, come previsto ai commi 1, 2 e 3, i Corsi di Studio dovranno prevedere: a) attività formative autonomamente scelte dallo studente purché coerenti con il progetto formativo [TAF D]; b) attività formative in uno o più ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare [TAF C]; c) attività formative relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo di studio e, con riferimento alla laurea, alla verifica della conoscenza di almeno una lingua straniera oltre l'italiano [TAF E]; d) attività formative, non previste dalle lettere precedenti, volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, nonché abilità informatiche e telematiche, relazionali, o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché attività formative volte ad agevolare le scelte professionali, mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso, tra cui, in particolare, i tirocini formativi e di orientamento di cui al decreto 25 marzo 1998, n. 142, del Ministero del lavoro [TAF F]; e) nell'ipotesi di cui all'articolo 3, comma 5, attività formative relative agli stages e ai tirocini formativi presso imprese, amministrazioni pubbliche, enti pubblici o privati ivi compresi quelli del terzo settore, ordini e collegi professionali, sulla base di apposite convenzioni".

<sup>16</sup> Art. 22, c. 10 del Regolamento Didattico di Ateneo.

3. Qualora il docente preveda una modulazione del programma diversa tra studenti frequentanti e non frequentanti, questa è indicata nella singola Scheda Insegnamento pubblicata sulla pagina web del corso e sul sito docentiUniNA.
4. La frequenza alle attività seminariali che attribuiscono crediti formativi è obbligatoria. Le relative modalità di verifica del profitto per l'attribuzione di CFU sono compito della CCD.

### **Art. 11**

#### **Propedeuticità e conoscenze pregresse**

1. L'elenco delle propedeuticità in ingresso (necessarie per sostenere un determinato esame) e in uscita è riportato alla fine dell'Allegato 1 e nella Scheda insegnamento/attività (Allegato 2).
2. Le eventuali conoscenze pregresse ritenute necessarie sono indicate nella singola Scheda Insegnamento pubblicata sulla pagina web del corso e sul sito docentiUniNA.

### **Art. 12**

#### **Calendario didattico del CdS**

Il calendario didattico del CdS viene reso disponibile sul sito web del Dipartimento con congruo anticipo rispetto all'inizio delle attività (Art. 21, c. 5 del RDA).

### **Art. 13**

#### **Criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti in altri Corsi di Studio della stessa Classe<sup>17</sup>**

Per gli studenti provenienti da Corsi di Studio della stessa Classe la Commissione di Coordinamento Didattico assicura il riconoscimento dei CFU, ove associati ad attività culturalmente compatibili con il percorso formativo, acquisiti dallo studente presso il Corso di Studio di provenienza, secondo i criteri di cui al successivo articolo 14. Il mancato riconoscimento di crediti formativi universitari deve essere adeguatamente motivato. Resta fermo che la quota di crediti formativi universitari relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente, non può essere inferiore al 50% di quelli già conseguiti.

### **Art. 14**

#### **Criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti in Corsi di Studio di diversa Classe, in corsi di studio universitari o di livello universitario, attraverso corsi singoli, presso Università telematiche e in Corsi di Studio internazionali<sup>18</sup>; criteri per il riconoscimento di CFU per attività extra-curricolari**

1. Il riconoscimento dei crediti acquisiti in Corsi di Studio di diversa Classe, in Corsi di studio universitari o di livello universitario, attraverso corsi singoli, presso Università telematiche e in Corsi di Studio internazionali, avviene ad opera della CCD, sulla base dei seguenti criteri:
  - analisi del programma svolto;
  - valutazione della congruità dei settori scientifico disciplinari e dei contenuti delle attività formative in cui lo studente ha maturato i crediti con gli obiettivi formativi specifici del Corso di Studio e delle singole attività formative da riconoscere, perseguendo comunque la finalità di mobilità degli studenti.

---

<sup>17</sup> Art. 19 del Regolamento Didattico di Ateneo.

<sup>18</sup> Art. 19 e Art. 27 c. 6 del Regolamento Didattico di Ateneo.

Il riconoscimento è effettuato fino a concorrenza dei crediti formativi universitari previsti dall'ordinamento didattico del Corso di Studio. Il mancato riconoscimento di crediti formativi universitari deve essere adeguatamente motivato. Ai sensi dell'Art. 5, comma 5-bis, del D.M. 270/2004, è possibile altresì l'acquisizione di crediti formativi presso altri atenei italiani sulla base di convenzioni stipulate tra le istituzioni interessate, ai sensi della normativa vigente<sup>19</sup>.

2. L'eventuale riconoscimento di CFU relativi ad esami superati come corsi singoli potrà avvenire entro il limite di 36 CFU, ad istanza dell'interessato e in seguito all'approvazione della CCD. Il riconoscimento non potrà concorrere alla riduzione della durata legale del Corso di Studio, così come determinata dall'Art. 8, c. 2 del D.M. 270/2004, fatta eccezione per gli studenti che si iscrivono essendo già in possesso di un titolo di studio di pari livello<sup>20</sup>.
3. Relativamente ai criteri per il riconoscimento di CFU per attività extra-curricolari, ai sensi dell'Art. 3, comma 2, del D.M. 931/2024, entro un limite massimo di 24 CFU possono essere riconosciute le seguenti attività (Art. 2 del D.M. 931/2024):
  - conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario;
  - attività formative svolte nei cicli di studio presso gli istituti di formazione della pubblica amministrazione, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione abbia concorso l'Università;
  - conseguimento da parte dello studente di medaglia olimpica o paralimpica ovvero del titolo di campione mondiale assoluto, campione europeo assoluto o campione italiano assoluto nelle discipline riconosciute dal Comitato olimpico nazionale italiano o dal Comitato italiano paralimpico.

## Art. 15

### **Criteri per l'iscrizione a corsi singoli di insegnamento attivati nell'ambito dei Corsi di Studio**

L'iscrizione a singoli corsi di insegnamento, previsti dal Regolamento di Ateneo<sup>21</sup>, è disciplinata dal "Regolamento di Ateneo per l'iscrizione a corsi singoli di insegnamento attivati nell'ambito dei Corsi di Studio"<sup>22</sup>.

## Art. 16

### **Caratteristiche e modalità di svolgimento della prova finale**

Ai sensi del DM 270/04 art. 11 comma 5, la prova finale della LM in Design per l'ambiente costruito (Design for the Built Environment) consiste nella presentazione di una tesi elaborata dallo studente sotto la guida di un relatore e di eventuali correlatori. L'elaborato ha carattere di sperimentazione e originalità e può riguardare:

- il progetto di un prodotto/sistema studiato fino anche nei suoi aspetti prototipici;
- il progetto strategico, integrato e comunicativo relativo all'allestimento di spazi indoor e outdoor;
- il progetto di dispositivi digitali e interattivi;
- avanzamenti disciplinari sul piano teorico e storico-critico.

In tutti i casi, la tesi deve essere elaborata a valle di una consistente ricerca teorica, messa opportunamente in luce nella redazione dell'elaborato finale e durante la sua presentazione; deve, inoltre, prevedere una premessa di carattere metodologico, che illustri i fondamenti disciplinari, le

---

<sup>19</sup> Art. 6, c. 9 del Regolamento Didattico di Ateneo.

<sup>20</sup> Art. 19, c. 4 del Regolamento Didattico di Ateneo.

<sup>21</sup> Art. 19, c. 4 del Regolamento Didattico di Ateneo.

<sup>22</sup> D.R. n. 348/2021.

ragioni e le finalità conoscitive entro cui è stato costruito il percorso di ricerca, i caratteri sperimentali e gli elementi che costituiscono contributi originali del candidato. La tesi deve costituire un'importante occasione formativa a completamento del percorso didattico. Tale elaborato è pertanto un'opera individuale che può essere sviluppata entro una più articolata attività condotta in collaborazione con altri studenti. Negli esiti finali, tuttavia, deve essere chiaramente riconoscibile il contributo del singolo candidato.

Ai sensi della vigente normativa, il titolo di studio di Dottore Magistrale in DBE \_ *curriculum* a); *curriculum* b) è conferito a seguito della prova finale. La prova finale è comprensiva di un'esposizione degli elaborati prodotti dinanzi alla Commissione. Per accedere alla prova finale lo studente deve avere superato tutti gli esami ed avere acquisito tutti i CFU ad esclusione di quelli attribuiti alla prova finale stessa, pari a 6. Lo svolgimento della prova finale è pubblico.

Ai fini del conseguimento della Laurea Magistrale in DBE, la tesi deve essere redatta in modo originale dallo studente sotto la guida di uno o più relatori, sviluppata in una o più delle discipline previste dall'ordinamento. Possono essere relatori tutti i docenti del DBE, ivi compresi i supplenti e i docenti a contratto. La prova finale per il conseguimento del titolo di dottore in Magistrale in DBE prevede l'elaborazione di una tesi di laurea, sviluppata dallo studente in una delle discipline previste dall'ordinamento. Le Commissioni giudicatrici della prova finale sono nominate dal Coordinatore del CdS, delegato dal Rettore o dal Direttore del Dipartimento, e sono composte da almeno 7 membri scelti tra i professori e i ricercatori, di cui almeno 4 di essi devono essere di ruolo. Le Commissioni sono presiedute dal Direttore, o dal Coordinatore del Corso di studio, o da un docente in ruolo di prima e seconda fascia.

Le Commissioni giudicatrici per la prova finale esprimono la loro votazione secondo criteri di valutazione che tengano conto sia del prodotto di tesi che dell'intera carriera dello studente.

La Commissione nella determinazione del voto finale ha a disposizione un massimo di 5 punti, esprime la valutazione in centodecimi e può concedere, all'unanimità, la lode al candidato che consegua il massimo dei voti. In tal caso, la commissione, a suo insindacabile parere, può, inoltre, conferire la dignità di pubblicazione, se gli elaborati di tesi sono ritenuti particolarmente originali e meritevoli sotto il profilo scientifico e sperimentale; il voto minimo per il superamento della prova finale è sessantasei centodecimi.

Il calendario didattico deve prevedere almeno tre appelli per le prove finali, opportunamente distribuiti nell'anno accademico, e tener conto di eventuali deliberazioni adottate in materia dal Senato Accademico. Modalità, termini e adempimenti amministrativi per l'assegnazione e la consegna delle tesi e per l'ammissione all'esame finale per il conseguimento del titolo di studio sono resi noti dalle strutture didattiche mediante le opportune forme di pubblicità previste dal RDA.

## **Art. 17**

### **Linee guida per le attività di tirocinio e stage**

1. Gli studenti iscritti al CdS possono decidere di effettuare attività di tirocinio o *stage* formativi presso Enti o Aziende convenzionati con l'Ateneo. Le attività di tirocinio e *stage* sono obbligatorie, e concorrono all'attribuzione di crediti formativi per le Altre attività formative a scelta dello studente inserite nel piano di studi, così come previsto dall'Art. 10, comma 5, lettere d ed e, del D.M. 270/2004<sup>23</sup>.
2. Le modalità di svolgimento e le caratteristiche di tirocini e *stage* sono disciplinate dalla CCD con un apposito regolamento.

---

<sup>23</sup> I tirocini ex lettera d possono essere sia interni che esterni; tirocini e *stage* ex lettera e possono essere solo esterni.

3. L'Università degli Studi di Napoli Federico II, per il tramite della Commissione Tirocini Dipartimentale, assicura un costante contatto con il mondo del lavoro, per offrire a studenti e laureati dell'Ateneo concrete opportunità di tirocini e *stage* e favorirne l'inserimento professionale. Inoltre, la Scuola Politecnica e delle Scienze di Base organizza sessioni di incontro con il mondo del lavoro, sotto forma di Open Day e Workshop tematici.

### **Art. 18**

#### **Decadenza dalla qualità di studente<sup>24</sup>**

Incorre nella decadenza lo studente che non abbia sostenuto esami per otto anni accademici consecutivi, a meno che il suo contratto non stabilisca condizioni diverse. In ogni caso, la decadenza va comunicata allo studente a mezzo posta elettronica certificata o altro mezzo idoneo che ne attesti la ricezione.

### **Art. 19**

#### **Compiti didattici, comprese le attività didattiche integrative, di orientamento e di tutorato**

1. I docenti e ricercatori svolgono il carico didattico assegnato secondo quanto disposto dal Regolamento didattico di Ateneo e nel Regolamento sui compiti didattici e di servizio agli studenti dei professori e ricercatori e sulle modalità per l'autocertificazione e la verifica dell'effettivo svolgimento<sup>25</sup>.
2. Docenti e ricercatori devono garantire almeno due ore di ricevimento ogni 15 giorni (o per appuntamento in ogni caso concesso non oltre i 15 giorni) e comunque garantire la reperibilità via posta elettronica.
3. Il servizio di tutorato ha il compito di orientare e assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi e di rimuovere gli ostacoli che impediscono di trarre adeguato giovamento dalla frequenza dei corsi, anche attraverso iniziative rapportate alle necessità e alle attitudini dei singoli.
4. L'Università assicura servizi e attività di orientamento, di tutorato e assistenza per l'accoglienza e il sostegno degli studenti. Tali attività sono organizzate dalle Scuole e/o dai Dipartimenti con il coordinamento dell'Ateneo, secondo quanto stabilito dal RDA nell'articolo 8.

#### **Iniziative del Corso di Studio**

Il Corso di Studio organizza attività di tutorato in maniera coordinata con il proprio Dipartimento, la Scuola Politecnica e delle Scienze di base e l'Ateneo. Tali attività hanno lo scopo di agevolare l'inserimento del singolo studente sin dai primi giorni, aiutandolo ad identificare i servizi di cui può usufruire e i relativi referenti e contatti. A metà settembre, prima dell'inizio dei corsi, viene svolto un evento di accoglienza in cui sono fornite informazioni generali sulla dislocazione delle strutture e sullo svolgimento delle lezioni, al fine di stabilire un primo contatto diretto con le istituzioni universitarie e con i colleghi.

Inoltre, sono svolte attività didattiche integrative con l'ausilio di tutor, giovani studenti o dottorandi, rivolte alle materie di base dei primi anni e ad alcune materie caratterizzanti. Il Corso di Studio organizza anche seminari specifici volti ad accrescere la consapevolezza dello studente verso l'offerta didattica e favorire quindi la definizione di un percorso culturale aderente alle proprie inclinazioni.

---

<sup>24</sup> Art. 24, c. 5 del Regolamento Didattico di Ateneo.

<sup>25</sup> D.R. n. 2482//2020.

In particolare, la scelta del *curriculum* relativo al II anno del CdS, tra il percorso in Digital design e in Exhibit Design, viene accompagnato da alcuni incontri tra studenti e docenti, nell'ambito dei quali i contenuti dei due percorsi sono illustrati in maniera approfondita, in modo da accrescere la consapevolezza della scelta da parte degli studenti.

#### Iniziative dell'Ateneo

Servizi di supporto sono inoltre forniti dal Centro di Ateneo SINAPSI ([www.sinapsi.unina.it](http://www.sinapsi.unina.it)), mirati a ridurre il fenomeno del drop-out attraverso diversi livelli di intervento:

- a) servizi di tutorato specializzato rivolti agli studenti con disabilità e agli studenti con Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA), finalizzati a favorire l'inserimento dello studente nella vita universitaria. Partendo dalle peculiarità e dalle esigenze di ogni studente, attraverso interventi psicologici, pedagogico-didattici e tecnologici, i servizi sono finalizzati alla rimozione delle 'barriere' e al supporto dello studente lungo tutto il percorso di studio;
- b) servizi di supporto al successo universitario rivolti a tutti gli studenti dell'Università degli Studi di Napoli Federico II che vivono una difficoltà nell'affrontare il proprio percorso universitario ed incontrano, durante l'*iter* accademico, ostacoli di varia natura, come ritardo negli studi, difficoltà sul piano personale, dubbi rispetto alla scelta universitaria, problemi di esclusione sociale, difficoltà nel migliorare il proprio bagaglio di competenze. In tale ambito, sono sviluppate attività rivolte alla mappatura degli indicatori di rischio di drop-out, alla promozione di iniziative di Focus Group, di Community Learning, di counselling, programmate su richiesta del singolo studente o di docenti e coordinatori dei Corsi di Studio interessati;
- c) interventi inerenti l'area Anti-Discriminazione e Cultura delle Differenze orientati a prevenire e contrastare le violazioni dei diritti umani e le prevaricazioni legate al genere, all'orientamento sessuale, all'etnia, allo status socio-economico.

Le attività di orientamento si avvalgono inoltre della sinergia con il lavoro svolto dalla Commissione per la Qualità della Didattica del DiARC.

## Art. 20

### Valutazione della qualità delle attività svolte

1. La Commissione di Coordinamento Didattico attua tutte le forme di valutazione della qualità delle attività didattiche previste dalla normativa vigente secondo le indicazioni fornite dal Presidio della Qualità di Ateneo.
2. Al fine di garantire agli studenti del Corso di Studio la qualità della didattica nonché di individuare le esigenze degli studenti e di tutte le parti interessate, l'Università degli Studi di Napoli Federico II si avvale del sistema di Assicurazione Qualità (AQ)<sup>26</sup>, sviluppato in conformità al documento "Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento del Sistema Universitario Italiano" dell'ANVUR, utilizzando:
  - indagini sul grado di inserimento dei laureati nel mondo del lavoro e sulle esigenze post-lauream;
  - dati estratti dalla somministrazione del questionario per la valutazione della soddisfazione degli studenti per ciascun insegnamento presente nel piano di studi, con domande relative alle modalità di svolgimento del corso, al materiale didattico, ai supporti didattici, all'organizzazione, alle strutture.

---

<sup>26</sup> Il sistema di Assicurazione Qualità, basato su un approccio per processi e adeguatamente documentato, è progettato in maniera tale da identificare le esigenze degli studenti e di tutte le parti interessate, per poi tradurle in requisiti che l'offerta formativa deve rispettare.

I requisiti derivanti dall'analisi dei dati sulla soddisfazione degli studenti, discussi e analizzati dalla Commissione di Coordinamento Didattico e dalla Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS), sono inseriti fra i dati di ingresso nel processo di progettazione del servizio e/o fra gli obiettivi della qualità.

3. L'organizzazione dell'AQ sviluppata dall'Ateneo realizza un processo di miglioramento continuo degli obiettivi e degli strumenti adeguati per raggiungerli, facendo in modo che in tutte le strutture siano attivati processi di pianificazione, monitoraggio e autovalutazione che consentano la pronta rilevazione dei problemi, il loro adeguato approfondimento e l'impostazione di possibili soluzioni.

## **Art. 21**

### **Norme finali**

1. Il Consiglio di Dipartimento, su proposta della Commissione di Coordinamento Didattico, sottopone all'esame del Senato Accademico eventuali proposte di modifica e/o integrazione del presente Regolamento.

## **Art. 22**

### **Pubblicità ed entrata in vigore**

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione all'Albo ufficiale dell'Università; è inoltre pubblicato sul sito d'Ateneo. Le stesse forme e modalità di pubblicità sono utilizzate per le successive modifiche e integrazioni.
2. Sono parte integrante del presente Regolamento l'Allegato 1 (Struttura CdS) e l'Allegato 2 (Schedina insegnamento/attività).